



## Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)  
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115  
Cell. 329-0692863  
e-mail: [nazionale@conapo.it](mailto:nazionale@conapo.it)  
sito internet [www.conapo.it](http://www.conapo.it)

Roma, 6 Novembre 2014

### AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

**Prefetto Alberto Di Pace**

### AL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO CAPO DEL CORPO NAZIONALE VV.F.

**Dott. Ing. Giocchino Giomi**

### AL DIRETTORE CENTRALE PER LA FORMAZIONE DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCC. PUBBL. E DIF.CIV.

**Dott.Ing. Gregorio Agresta**

**Prot. n. 250/14**

**OGGETTO: Informativa su procedura di ricognizione aspiranti "Istruttori Tecniche SAF".  
Osservazioni CONAPO e richiesta di incontro.**

In ordine a quanto riportato nella bozza trasmessaci con [prot.n. 5094/S116/5/2](#) del 29.10.2014 ed avente oggetto una "Procedura di ricognizione aspiranti "Istruttori Tecniche SAF", il Conapo apprezza l'intendimento di voler finalmente risolvere l'annoso problema, ma ritiene di dover formulare le seguenti osservazioni e riflessioni:

- esiste una graduatoria, relativa all'unico concorso per ITS SAF fino ad ora bandito, che non risulta scaduta e che vede attendere da anni numerosi colleghi, i quali non hanno frequentato un corso istruttori SAF per esclusiva responsabilità dell'Amministrazione ed hanno dunque il diritto di vedere riconosciuto il loro risultato.
- si prevede che il corso di formazione venga tenuto secondo il programma e le modalità di cui alla nota 8893/29101 del 29/7/2003. Tali modalità, già adottate nell'unico corso ITS SAF tenutosi, hanno suscitato in passato numerose critiche da parte dei maggiori esperti nazionali nella materia. I giudizi negativi, erano inerenti soprattutto alla metodologia adottata, che non prevedeva una sufficiente frequentazione dell'ambiente da parte di coloro i quali avrebbero dovuto insegnare una materia che per essere ben appresa richiede soprattutto attività esterna, ferme restando le indispensabili abilità didattiche. Si dice questo, nella piena consapevolezza che non si tratta di corsi operativi ma di corsi per istruttori. Nella materia in trattazione, a differenza di altre, non vale il principio che se si è bravi operatori imparare a fare gli istruttori è solo un problema di didattica e si può dunque dare per scontata l'abilità operativa in ambiente. In realtà, operare ed insegnare in ambiente richiedono attenzioni diverse e dunque un corso istruttori deve essere svolto fundamentalmente in ambiente. Basta d'altra parte dare uno sguardo a cosa succede in altre realtà, per scoprire che il Conapo non sta dicendo stranezze!
- I requisiti obbligatori e gli elementi preferenziali previsti non paiono adeguati a garantire alcun buon risultato, né il rispetto dei diritti oggettivi del personale. In particolare, si impone un'esperienza minima di tre anni quale operatore SAF 2A, quando è noto che le capacità sviluppate in questo arco di tempo possono essere molto diverse da Comando a Comando e non vi è alcuna certezza sulle effettive competenze acquisite. Stesse considerazioni potrebbero valere per l'incremento di punteggio previsto in caso di possesso di uno dei titoli preferenziali, in quanto il possesso delle varie qualifiche non testimonia l'effettivo impegno e relativa competenza del candidato. Il Conapo, ritiene inoltre del tutto iniquo ed ingiusto, da parte dell'Amministrazione, dimenticare coloro i quali negli ultimi anni, con esclusivo spirito di servizio, senza nulla chiedere e privi di qualsiasi abilitazione didattica, hanno permesso lo svolgimento dei corsi SAF di livello 1B e 2A, svolgendo sostanzialmente le funzioni di istruttore e mantenendo in

vita il settore, diversamente destinato ad una preoccupante inefficienza. Questo, per mezzo di una “silenziosa deroga” al regolamento che l’Amministrazione ha voluto concedersi! Certamente, questi operatori, che a proprio rischio hanno “mantenuto la baracca che il proprietario non riusciva a condurre”, hanno anche acquisito diritti sostanziali, che ora devono vedersi riconosciuti. Non si può fare finta che queste persone ed il loro lavoro non siano mai esistite!

Non si comprende poi quale valore possa avere il possesso del diploma di scuola media superiore nello specifico contesto.

- Si segnala inoltre che il Polo didattico sul Fiume Lao ad oggi purtroppo non esiste. Il Conapo spera di poter leggere quanto prima della sua **opportuna ed indispensabile attivazione** ed in questo senso chiediamo un cenno di riscontro.

Per quanto sopra, nella piena comprensione dei motivi di urgente necessità alla base della circolare in bozza, se ne sollecita una sua piena revisione nel senso di una maggiore aderenza alla realtà, sia in termini di metodologie per la formazione degli ITS SAF, come anche in ordine alle modalità di scelta dei discenti.

In particolare, pur riconoscendo che l’impianto generale del corso è apprezzabile, si considera inadeguato il programma previsto in ordine alle sue modalità di svolgimento, nonché foriero di spese inutili. Si suggerisce che sarebbe possibile procedere rapidamente alla progettazione di un percorso formativo per ITS SAF che tenga nell’appropriata considerazione le caratteristiche didattiche necessarie alla formazione reale del personale istruttore. Tale corso, potrebbe richiedere un tempo di svolgimento anche inferiore a quello previsto attualmente ed essere realizzato con modalità che procurino un cospicuo risparmio di spesa. Non deve nell’urgenza ritenersi impercorribile la strada degli affiancamenti che, se ben gestita, ha già dimostrato la sua utilità. Si pensi agli istruttori SAF 1B e SAF Fluviali.

Quanto previsto per la selezione dei discenti non pare adeguato alla realtà attuale e sembra rispondere a logiche oramai desuete ed inefficaci. Fermi restando i diritti acquisiti per merito, dei quali si dirà immediatamente avanti, il Conapo ritiene che qualsiasi selezione per l’accesso al corso in oggetto debba attuarsi con criteri che rispondano a verifiche effettive e non basate sulla presentazione di titoli che spesso non testimoniano le effettive capacità di chi si candida allo svolgimento di un sì delicato compito. Siamo convinti che una selezione attuata attraverso prove che permettano ai candidati di dimostrare le loro attitudini e capacità reali, sia la più conveniente per tutti. Tranne ovviamente che per coloro i quali le qualità non ce l’hanno e l’impegno non lo hanno mai messo!

In questo senso, si ritiene comunque doveroso dare la possibilità di partecipare al corso Istruttori, per diritto acquisito, al personale vincitore del concorso ITS SAF di cui sopra, ancora in attesa di essere avviato alla frequenza del corso.

Si ritiene altresì imprescindibile riconoscere al personale che negli scorsi anni ha svolto funzioni di istruttore SAF 1B e 2A, senza averne la qualifica, in virtù di una “deroga silenziosa” comoda per un’Amministrazione che non era riuscita a governare la questione, il lavoro svolto, prevedendo la concessione di un titolo preferenziale, se non altro al pari degli altri che nella bozza sono presenti.

Si chiede infine di non porre limiti temporali relativamente al possesso della qualifica SAF 2A. Questa previsione, precluderebbe l’accesso al personale più giovane e motivato, senza nulla garantire in ordine all’esperienza e la capacità che, come già ampiamente esposto, devono essere accertate con modalità reali e non con carteggi e certificazioni !

**Per quanto sopra segnalato e per ulteriori osservazioni si chiede quindi un incontro.**

Distinti saluti

Il Segretario Generale  
CONAPO Sindacato Autonomo VVF  
C.S.E. Antonio Brizzi

